



Università degli Studi di Pavia
Facoltà di Musicologia

con il contributo di



fondazione
cariplo

PROGETTO *Valorizzazione dei fondi speciali della Biblioteca della Facoltà di Musicologia*
con il contributo della Fondazione CARIPLO

Responsabile PROF. PIETRO ZAPPALÀ – collaboratore: DR. PAOLO ARCAINI

FONDO GHISI, N° 180

Una partita a dama... : (quando le pedine diventano persone: e viceversa) / Gino Bonomi. – [Cremona?] : Cremona nuova, 1926. – 84 p. ; 19 cm. – Libretto per teatro di prosa. – £ 2.50.

GINO BONOMI

una partita a dama....

(quando le pedine diventano persone: e viceversa)

Prezzo: L. 2.50

Società Editoriale "Cremona Nuova",
Stabilimento Tipografico
1926

GINO BONOMI

una partita a dama....

(quando le pedine diventano persone: e viceversa)

Prezzo: L. 2.50

Società Editoriale "Cremona Nuova",
Stabilimento Tipografico
1926

DEL MEDESIMO AUTORE:

ROMANZO VEGETALE

Casa Editrice Porta - Piacenza - L. 4.—

IN CASA DI CAINO

Casa Editrice Apollonio - Cremona - L. 5.00

*Al vegliardo Giuseppe Cattaneo,
il maestro che m'insegnò i primi ele-
menti dello scrivere:*

*..... a tutti quanti, rinunciati gli
affetti e le passioni comuni, elessero
un affetto e una passione: la Patria.*

PERSONE CHE AGISCONO

ENZO, capitano comandante

MARIO, tenente d'artiglieria

ENRICO, sergente »

RUGGERO, caporale »

CARLO, soldato »

SILVIO, » »

ALCUNI SOLDATI d'artiglieria

UN UFFICIALE E SOLDATI catturati



SCENARIO

Notte d'ottobre....

Una galleria in alta montagna di prima linea.

Illuminazione a petrolio di una lucerna appesa ad un cavicchio.

A destra l'ingresso e un apparecchio telefonico; in mezzo una tavola ed alcuni sgabelli di legno; a sinistra in basso una branda e, in alto, due brande un cassone e l'imbocco della galleria che prosegue inoltrandosi nella montagna.

Dalle pareti pendono indumenti, cinghie, armi ed altri oggetti propri dei soldati d'artiglieria.

Azione al tempo della guerra italo-austriaca, nell'anno 1917.

SCENA PRIMA

(RUGGERO, SILVIO, CARLO)

.....
.....

UNA VOCE LONTANISSIMA (*un'eco*)

All'erta!... all'erta!...

SILVIO (*a Ruggero*)

All'erta?... Non è stato abolito
questo inutile allarme?

(*Squilla il campanello del telefono.*)

RUGGERO (*all'apparecchio*)

Pronto... Verona.... E' uscito. (*scrive*)

SILVIO

Senza chiamar di voci, di squille, di fanfare
chi non è sempre all'erta dall'Adamello al mare?...

RUGGERO (*a Silvio*)

Eppure è bello!... È giova. Ormai questa vicenda è un caso... familiare.

CARLO

Un lusso!...

(*Squilla di nuovo il campanello*).

RUGGERO (*all'apparecchio*)

Pronto.... Attenda.

SILVIO

A lungo andare queste pareti arcigne e tetre...

CARLO

Hanno preso sembianze di... domestiche pietre!...

SILVIO

E siamo prigionieri in un castello...

CARLO

al vento!...

RUGGERO

Riuniti a festeggiare...

SILVIO (*indicando Carlo*)

La medaglia d'argento!...

CARLO (*schermendosi*)

Grazie tanto. Si sono commosse anche le rupi.

UNA VOCE LONTANA (*un'eco*)

All'erta...., all'erta!...

RUGGERO (*con tristezza*)

All'erta!... E diventiamo cupi, sorpresi da un pensiero!... (*ascoltando*) Il grido si [allontana...

È la nostra sirena, è la nostra campana. La guerra è un'officina, un tempio, una fornace dove il lavoro ferve sosta riprende tace a norma di segnali terribili e da nulla. La morte con la vita si avvita e si trastulla. Un ordine reciso, un cenno... sottovoce:....

il giorno è già la notte, la vita è già una croce.
 Una gara tremenda, un'immane tragedia
 di brividi alternati a momenti d'inedia.
 Abitudine fatta ce ne siamo scordati.
 Siamo uomini adesso? Ora siamo soldati.
 Ma passa intermittente un monito..., un richiamo...
 L'eco dilegua e piange.... *(in ascolto)*

CARLO E SILVIO

Che morire dobbiamo !...

(Breve pausa d'impressione).

SILVIO *(scattando)*

Io sono stanco morto !...

CARLO *(mestamente)*

Penso com'era bella !...

SILVIO

Invidio i fanti. Almeno.... *(a Carlo)* E si chiamava?

CARLO *(sospirando)*

Stella !...

SILVIO *(scherzevole)*

Immagino che aveva gli occhi neri,... fondi...

CARLO

Non mi ricordo bene. Ma forse tu... confondi.
 Quando rimani assorto, e sussurri e sussurri,
 parli con una donna... Aveva gli occhi azzurri,
 belli come il sereno che si addensa lontano,
 dove guardo e sospiro, verso Trento e Bolzano.

SILVIO

E' una cosa... irredenta?

CARLO

E' rimasta di là !...

SILVIO

Una gita !...

CARLO

Un po' lunga !...

RUGGERO

Ma ci si arriverà!...

SILVIO (con passione)

Invidio i fanti. I fanti vanno..., vanno...; vanno.
 Questa inerzia forzata... Quanta invidia mi fanno!
 Si avventano impetuosi in mezzo alla tempesta,
 la cintola di bombe, col pugnale in resta
 tra i denti... Allo scoperto... Urlando — a noi!...
 [a noi!... —
 un urlo di leoni, un ruggito d'eroi...
 Uniti e sciolti, svelti, sicuri, a tronco eretto
 i fanti vanno..., vanno. — A noi!... — rugge un
 [sol petto.
 Qualcuno cade... Molti sono caduti... Avanti!...
 Il vallo è un formicaio di arditi brulicanti.
 Gli arditi!... Erano mille..., ne sono giunti cento...;
 ma sulla posizione c'è il tricolore al vento.

CARLO

L'invidia, quasi sempre, rimane un desiderio.

RUGGERO

Adagio...; qui l'invidia ha un contenuto serio.

SILVIO (con franchezza)

Se torna il capitano mi metto sull'attenti...

(Accompagna le parole con i gesti, si avvanza
 verso la bocca d'ingresso della grotta).

due passi..., un bel saluto... Gli dico — Senta o...
 [senti,
 sono rifatto d'ozio... Orsù, mi mandi via...;
 o mi congedo io stesso, ma vado in fanteria.

(Si trova viso a viso con il capitano che entra
 seguito dal tenente. S'irrigidisce sull'attenti).

A.

SCENA SECONDA

I PRECEDENTI. ENZO E MARIO

ENZO (*a Silvio*)

Benone!... Non c'è male. Riposo!... E t'accontento.
Ma non vorrei che al fatto...

SILVIO (*sull'attenti*)

Permetta; il pentimento...

ENZO

I casi sono... tre. Si danno i mal pentiti...

SILVIO (*franco*)

Pentirsi è da... borghesi.

ENZO

Ti arruolo negli arditi!

(*Silvio saluta e cede il passo*).

RUGGERO

(avanzando incontro a Enzo con un foglio in mano)

E' pervenuto avviso...

ENZO *(dopo aver letto)*

E sta bene. Il sergente?

CARLO

E' uscito a far due passi...

ENZO *(a Carlo)*

Nulla di nuovo?

CARLO

Niente.

SILVIO *(a Mario, a parte)*

Parto domani?....

MARIO *(a Silvio)*

No, domani...; un altro giorno.

SILVIO *(a Mario)*

Tenente, faccia lei. Se occorre... vado e torno.

RUGGERO *(ad Enzo)*Il sergente diceva che là dalla bassura
qualcuno osserva e spia.

ENZO

Ha la vista sicura...

Porta bene i galloni...

*(Squilla il campanello).*MARIO *(all'apparecchio)*

Verona... Sì...; una cassa...

ENZO *(congedando i soldati)*

Andate. Occhi aperti!...

MARIO

Parlate a voce bassa.

*(Ruggero, Carlo per uscire. Silvio si ferma).*SILVIO *(a Mario)*Signor tenente, ho voglia di bazzicare a Trento.
Non ci sono mai stato. Senta in che modo...

MARIO

Sento.

SILVIO

C'è un mezzo di trasporto, nè soffice nè duro,
il più spiccio tra tutti, tra tutti il più sicuro.
Un mezzo senza rote, senz'ali... Un artigiere
vi monta e vi cammina che... sembra suo dovere.
Mi metto a cavalcioni sulla bocca del pezzo,
attendo... Ecco..., spara... Abbraccio nel bel mezzo
la granata in partenza. Nel giro d'un istante,
com'è vero che sono, discendo in piazza Dante.

MARIO

Poc'anzi non chiedevi d'entrare in fanteria?..

SILVIO

Atterro e di rimbalzo ritorno...

MARIO (*salutandolo*)

Così sia.

(*I soldati escono*).

SCENA TERZA

(*Enzo cava di tasca un giornale e legge. Mario rimane assorto e pensieroso dietro di lui alle sue spalle*).



ENZO

Di', che pensi?

MARIO

Che pianto, al femminile, è... pianto.

ENZO

Il plurale di venti?

MARIO

Se non erro... quaranta.

ENZO

Qualche malinconia?...

MARIO

Siamo al punto di ieri!... —

ENZO

Un punto... punto invisio; che vedrei volentieri
fino in fine alla fine della ballata in ballo.

MARIO

Per molti è sorpassato!...

ENZO (*leggendo*)

Pare che il Portogallo...

MARIO

Si mette?... E la.. Norvegia?...

ENZO

(*tracciando nell'aria con un gesto la configurazione
geografica della regione*).

E' lunga!!...

MARIO

Eppur si dava
sicuro che in tre mesi la guerra...

ENZO

incominciava!...

La Russia non guerreggia. Cioè, picchia qualche
[botta
per darsi l'aria... Un passo avanti e cinque in rotta.
Se attaccasse sul serio..., non c'è di baionette
nè gas nè di cannoni. Con gli uomini che mette
in campo, appena armati di picca e di tridente,
sommerge gli schacchieri, da Oriente ad Occidente,
che non ne avanza mezza pedina in evidenza.

MARIO

Ma l'India e la Corea, le sfere d'influenza...
con le sfere d'azione, erigono contrasti.
Alleati...; ma rivali. La guerra è doppia...; e basti.

ENZO

E basti.

(*Gli cade l'occhio su un mazzo di carte in capo
alla tavola. Le prende in mano e le rimescola di-
strattamente. Quindi le scaraventa lontano*).

Bah..., le carte!... Sono stufo ammorbato.

MARIO

Sempre, persone e cose quando hanno giovato...

(Con una matita disegna sulla tavola).

ENZO

Giocare è quanto dire sospendere un pensiero
perchè dopo ritorni, se fosco, più nero.

MARIO

Dimmi, perchè d'autunno la rondine che sloggia
— tanti giorni di sole — sceglie un giorno di
[pioggia? ..

ENZO

Perchè?... La strada è lunga... La nebbia è come
[un velo...

L'ebbrezza di smarrirsi, smarrirsi in mezzo al cielo,
con una mèta, senza vederla, che commuove...,
una mèta sicura!... Perchè?... Il cielo, se piove,
è una sagra di nubi, di vento... Il vento corre,
aiuta le emigranti a spiagge a campi a forre...
Quando esse sono stanche di solcar come frecce
rallentano le ali, si appendono alle trecce
fuggenti delle nubi...; si lascian trasportare
da bioccoli sul vento, si lasciano cullare...

Lunga è la loro strada!... Se le urge il desiderio
ardente della mèta attingon refrigerio,
nelle gocce di nebbia. Trilli e guizzi il pedaggio,
sul ponte delle nubi così compiono viaggio.
La pioggia dell'autunno sovviene la primavera,
ma sottende l'inverno...

MARIO

(battendo sul disegno che ha finito di tracciare)

Ed ecco una scacchiera!...

ENZO

Già... Ma gli scacchi? ..

MARIO

Adesso. Un ramo ed una lama...;
non giocheremo a scacchi, ma giocheremo a dama.

*(Raccoglie da terra un ramo, e con un coltello ne
taglia e ritaglia).*

ENZO

L'idea non è cattiva. Quasi mi viene voglia....

MARIO

E... dimmi; perchè il baco ha legato alla foglia
del gelso la sua fame...; muore, ma non c'è verso
che assaggi altra pastura?...

ENZO

Perchè?... Ogni regno, immerso
nelle acque del Diluvio, andava alla deriva.

Il baco galleggiava sul gelso e vi periva.

— Che mangiavi?... — Parecchio... — Lo so... Ma
[se prometti

fino che mondo è mondo per te; se pure accetti,
fino a che sarà mondo per la tua discendenza,
ch'essa mi accordi amore e onor di preferenza,
ti salverò....., ti salvo.... — Sia fatto... Erba nè fiore
nè pianta seducente di sagoma o colore
di me non attrarranno nè dente nè l'ingegno. —

Il caso, come vedi, risulta da un impegno.
Lungi dall'uomo, i bruchi, povere bestioline,
se danno una parola...

MARIO (*gettando sulla tavola gli ultimi dischetti*)

Ed ecco le pedine!...

ENZO (*risolvendosi*)

Mah!... Che giochiamo?...

MARIO

Il tempo.

ENZO

Me ne dimenticavo
Eccoti un giocatore che... chi lo gioca è bravo!...

MARIO

Giocarlo?... E' presto fatto.

ENZO

Che intendi?...

MARIO

Gran cuccagna:
qui il tempo che si perde a un tempo si guadagna.



SCENA QUARTA

ENZO E MARIO

(Siedono l'uno di fronte all'altro; allineano le pedine ed incominciano la partita).



MARIO

Premetto che ciascuna pedina allineata
sullo scacchiere ha un nome.

ENZO

Approvo : è battezzata.

MARIO

Ognuna rappresenta un vizio, una passione,
una virtù... Per me somigliano persone
a zozzo per il mondo. Parimenti vanno
incerte, sconcertate, qua e là dove non sanno,
fidando nel sentiero, sperando nella strada
o nella scorciatoia..., accada quel che accada.
Sostano assorto al bivio a prendere respiro;
contemplano lontano, volgono sguardi in giro,
riprendono l'andare... Che tragico cammino!...

ENZO

L'uomo alla stregua della fortuna e del destino.

MARIO

L'uomo vive alla stregua soltanto di sè stesso,
Il mondo è uno scacchiere, e l'uomo...

ENZO (*prendendo la scatola dei cerini di Mario per accendere una sigaretta*).

Con permesso.

MARIO

... è una povera cosa smarrita tra gli specchi,
sperduta tra i sussurri, in ansia..., tutt'orecchi...
Quando è vestito è nudo, quand'è nudo è vestito
non già come si veste, ma come è rivestito.

ENZO

Peccato che ogni pezzo non abbia il nome inciso;
per avere sott'occhi schierati, viso a viso,
il bene e il male, il brutto e il bello: cioè vedere
la lotta degli umani contrasti allo scacchiere,
assistere alle farse e ai drammi della vita
con nomadi pedine giocando una partita.

MARIO

Le pedine mediane sono virtù.

ENZO

Tal quale.

MARIO

I vizî stanno ai lati; perchè, da basso in alto..

ENZO

Le mettono in cornice, le pongono in risalto.

MARIO

I vizî!. Non di rado sono virtù migliori!...

ENZO

Virtù senza seguaci aperti, ma... impostori.

MARIO

A te. Muovi!...

ENZO

Un minuto; ho un argomento solo.
A dama, e in ogni gioco, c'è un codice di ruolo.
qui le pedine vanno lungo gli scacchi neri,
ma non su quelli bianchi dei cattivi sentieri.
Invece nella vita, un gioco... un po' più serio,
l'uomo agisce a capriccio, secondo un desiderio,
a talento, ad oltranza... E con disinvoltura

preme scavalca ingombra urta atterra sfigura,
 taglia sentieri e ponti e strade e scale a danno
 altrui, per alleviarsi... l'affanno d'un affanno.
 La posta nella vita, non è un litro di vino...;
 eppure non si bada...

MARIO

E' così... E' destino !..

ENZO

Purtroppo !.. Ho mosso. Guarda, comincio dal
 [Silenzio.
 Viene detto che è d'oro.

MARIO

Sembrerebbe d'assenzio !..

ENZO

Ma non è d'oro. E' quasi volgare in tale veste.
 Ci corre dal silenzio... alle ricchezze oneste !..

MARIO

La vita di rinunzie, e meno di conquiste,
 risplende !.

ENZO

Questo è bello.

MARIO

Molto bello...; ma è triste.
 Oppongo la Parola. E' un vizio o una virtù?..

ENZO

L'una e l'altro e... il contrario... Però..., decidi tu.

MARIO

L'uomo l'ha definita l'alta prerogativa.
 Superbia, presunzione... od immaginativa !..
 Perchè tutto tramanda !.. Il volo d'una piuma,
 una foglia cadente, un camino che fuma,
 una rota che gira..., tutte le cose intorno
 a noi sospese, in moto e ferme, notte e giorno
 nel passare a mostrarsi in differenti scene
 parlano... senza voce. Così parlano bene.
 Ma la voce dell'uomo è una... caricatura,
 un tono indefinito tra il vuoto e la mistura.
 L'attornia e la condisce un mugolio confuso,
 un'eco reticente, qualcosa di racchiuso,
 stentato..., diffidente. Sugli orli della bocca
 quando come la frusta del carrettiere schiocca?..
 Quando squilla sonora e chiara a fior di labbro
 come il ferro che batte sull'ancudine il fabbro?..
 E' un meccanismo a molla dell'anima, una scuola...

ENZO (*movendo una pedina*)

L'Onore, che al Silenzio si addice e alla Parola

MARIO

Così presto lo azzardi?.

ENZO

E' meglio... E' più... morale;
perchè, se mai lo perdo, allor non era tale.

MARIO

Mi avvedo che qui siamo d'un pessimismo truce.

ENZO

La vita è di momenti: ora annebbia ora luce.
E' un momento di nebbia.

MARIO

Che intendi per Onore?..

ENZO

Io?.. In tre parole: semplicemente il cuore.
Del resto..., in una botte un grano che germoglia:
il vicinato a turno vi mescola e vi broglia,
vi aggiunge o vi detrae, con l'acqua vi combina
a base di cangianti colori d'anilina.

Viene al cocchiere un filo di erba appena ordita,
ma dentro vive un'alga nel chiuso imputridita.
Un pretesto... Una fronda che sulle spalle schiave
ha il peso d'un macigno, la mole d'una trave...
Un castello sfarzoso che un vento di folata
imbratta fianchi e spalle e scrosta di facciata!..

MARIO

Basta sentirsi puri e non curarsi d'altro!..

ENZO

Chi è puro?..

MARIO

Chi è tranquillo.

ENZO

Chi è tranquillo?..

MARIO

Chi è scaltro.

ENZO (*con ardore*)

Noi siamo puri, noi!.. Perchè non siamo scaltri.
Però siamo tranquilli..., più tranquilli degli altri
che non sono venuti. Viviamo tra due porte
divise da un momento: o la vita o la morte.

Ipotesi la morte, la vita a repentaglio,
viviamo tra uno sfondo e un debole spiraglio.
Ecco, è finito il dramma !.. E siamo già scomparsi...,
o torniamo tra i vivi, laceri scarni arsi,
confusi tra i soldati, miracoli viventi,
mostre di compassione, soltanto occhi ardenti
di sogno e di destini... Quanta folla plaudente !.
Si stipano le strade... Dov'era tanta gente?..
Noi siamo puri, noi !. Ritornano le schiere...,
e gli assenti...; bandiere..., e bandiere... bandiere...

(Si ode rumore di passi).



SCENA QUINTA

(Entrano Silvio, Ruggero e Carlo dirigendosi premurosamente verso i giocatori. Questi tralasciano di giocare, si alzano. Seguono subito quattro soldati che portano sulle braccia Eurico ferito gravemente, e lo adagiano su una branda).

.....
.....
ENZO (*turbato*)

Che cosa avviene?. Dico...

(*Silvio, Ruggero e Carlo fanno gesti d'angoscia*)

Un soldato.

Siamo entrati in azione.

ENZO (*agitato*)

Ma... dunque..., siete pazzi?..

I.° SOLDATO

Non c'era l'intenzione...

ENZO (*reciso*)

Si fa come comando!..

MARIO

Non quello che talenta!..

2.° SOLDATO (*imbarazzato*)

Mah!.. Tante volte...

ENZO

Zitto!..

1.° SOLDATO (*a Mario*)

Noi... sette..., loro trenta.

MARIO (*al soldato*)

Orsù, che cosa è stato?..

3.° SOLDATO

E' stato il caso... è stato.

(*Enzo cammina su e giù nervosamente. Gli altri stanno attorno al ferito, al quale Carlo prodigà qualche cura*).

4.° SOLDATO (*a Mario, presentandogli un coltello*)

Questa è l'arma... Non lungi è l'uomo che n'ha
[usato.

(*Mario prende il coltello, lo osserva e lo depone*).

CARLO (*ad Enzo*)

Prima di militare ho fatto l'infermiere.
In casi come questi...

ENRICO (*riprendendo i sensi*)

Un po'... d'acqua... da bere!..

CARLO (*al tenente*)

E' grave..., grave!.. Credo che non arriverà...

(*parlano a bassa voce*)

ENRICO

L'acqua della fontana... voglio!.. Quella...

RUGGERO (*ai compagni*)

Chi va?..

SILVIO (*al capitano*)

Vado io.

ENZO

Non è da senno.

SILVIO (*a Mario*)

Vado?..

MARIO

Non è prudente.

SILVIO (*risoluto*)

Vado!.. Chi non morrebbe per l'ansia d'un
[morente?..

(*stacca una borraccia e parte in fretta*)

ENZO (*ai soldati, rude*)

Che incontro avete fatto?..

1.° SOLDATO

E' stato proprio... il caso...

2.° SOLDATO

Non c'era l'intenzione...

3.° SOLDATO

Io sono persuaso...

4.° SOLDATO

Si voleva soltanto...

ENZO (*a Mario*)

Un pessimo soggetto...

MARIO

Quello salva la pelle!..

ENZO

E un bravo...

(*indica Enrico, fa un rapido gesto di sconforto*)

Poveretto!..

(*Si ode rumore di passi vicini*)



SCENA SESTA

Accompagnati da pochi soldati entrano i prigionieri catturati. Mario li interroga brevemente uno ad uno, prende appunti. Quindi li fa scortare nella grotta a sinistra.

.....
.....

MARIO
Avanti !.. Grado e nome !..

ENRICO (*sospirando*)
Ah !.. sono in batteria !..
(*Vedendo il capitano chino sulla branda*)
Perdoni... capitano !.. La colpa... è tutta mia !..

ENZO
Come ti senti?..

ENRICO
Adesso... mi sento... no, non male.
Più basso e... più profondo... il colpo era mortale.
(*si tocca la ferita e ne ritrae la mano arrossata*)
Ma perdo sangue... ancora !.. Che importa !.. Non è
[d'uopo
perdere qualche cosa... per giungere... allo scopo?..

ENZO

Riposa. Verso l'alba...

ENRICO

Non portatemi via!...

Lontano dal mio posto... morrei... di nostalgia.
Non pensate per me... Vi do la mia ricetta...
è quanto posso ancora... Monterò di vedetta...
Non ho fatto abbastanza... L'aria di fuori... avviva...
Mi guarirà..., sicuro!..., come la sua saliva
di cui la bagna, e il sole aperto a cui la espone,
guariscon la ferita del ca...

ENZO (*interrompendogli la parola*)

No!.. Del leone.

(*pausa*)

ENRICO (*rianimandosi*)

Stamattina, osservando, vedevo in fondo a valle
quattro occhiacci di vetro dentro le foglie gialle
degli alberi a catena sui bordi del canale.
In pochi, profittando... dell'uscita... serale,
ci siamo incamminati a... far la conoscenza
dei vicini di casa.

1.° SOLDATO

Così, per... compiacenza.

ENRICO (*animandosi*)

Si leva un'ombra... Fugge... S'insegue... Scompare!
Arriviamo a una grotta... Si circonda... Che fare?...
Grido — siamo italiani, e voi?... Venite fuori... —
Hanno voglia d'agire. Avanti..., sissignori!..
Gettiamo le armi... A botte di... trenta chili l'una.

1.° SOLDATO

Fosse così la guerra!..

2.° SOLDATO

Che bazza!..

3.° SOLDATO

Che fortuna!..

4.° SOLDATO

Nel tempo che si scorre la strada con la penna
giungeremmo a Berlino...; ma certamente a Vienna.

ENZO

A botte... Com'è stato?..

ENRICO

A botte, dico, a bottè!..
Fanno poco fracasso...; ed è meglio... di notte.
Ci siamo!.. Un pugno a un ceffo, e rotola stordito.
Uno!.. Risuona un colpo... che spinta!.. Son ferito?.
Mi volto... E' quello!.. Balzo...

La mia coscia!.. Lo afferro
alle spalle... davanti, scuotò..., squasso..., lo atterro.
E due!.. Quasi piangendo mi chiede grazia..., e
[mentre
lo tengo, per legarlo, coi ginocchi sul ventre,
— gli artiglieri hanno sempre mezzo metro di spago
in tasca — sento entrarli la puntura d'un ago...
Una lama che brilla!.. Ah..., strangolarlo all'atto
come si strozza un pollo!..

ENZO

Perchè non l'hai fatto?

ENRICO (*reprimendo il singhiozzo*)

Ho visto... i miei bambini!.. Ho sentito pietà!..
Ho pensato che... forse... anche lui... ne avrà...,
—(*Chiude gli occhi un momento. Riaprendoli volge
uno sguardo indietro, dove Mario ha ultimato l'in-
terrogatorio dell'Ufficiale. Enrico lo riconosce.*)
E' quello!.. è stato lui!.. Lui vive..., io... morirò!..

ENZO

Animo!..

CARLO (*ad Enrico*)

Non sei grave.

ENZO

Senti?..

ENRICO

Sento... Però...
non l'odio... Gli perdono... Ha fatto il suo dovere,..
Ha fatto il suo dovere!..

(*i soldati conducono via i prigionieri e l'ufficiale*)

SILVIO (*rientra, si dirige verso Carlo e gli porge la
borraccia.*)

Ecco l'acqua da bere.

SCENA SETTIMA

Enzo, Mario, Enrico, soldati e Silvio

Carlo ed altri porgono da bere al ferito.

Mario (ad Enzo)

Devo telefonare?

ENZO (a Mario, piano)

Aspetta... Non conviene.

MARIO (ad Enzo, piano)

Mandiamo?..

ENRICO (che ha udito il breve dialogo)

Via..., perchè?.. Adesso sto già bene.

SILVIO (ad Enrico)

Coraggio!..

RUGGERO (ad Enrico)

E guarirai!..

ENRICO

Non sono che ferite !..

Solo due... cose, al mondo, non sono mai guarite :
la cattiveria innata e la bontà di cuore.Non è proverbio; è il vero. Non c'è nessun dottore,
non c'è nessun rimedio...

MARIO

Così è !..

SILVIO

Povero amico !..

MARIO (*ad Enrico*)

Come ti senti... adesso?..

ENRICO

Così...; un po' meno... Enrico.

MARIO

Un mese di ospedale, un mese di licenza...
E ritorni tra noi...

ENRICO

Ma segnate l'assenza !..

ENZO

Ti terremo presente.

ENRICO

Voi mi dite « coraggio ! »

Dovete averne voi... Per me... sono già in viaggio...
in viaggio... Il mio principio è questo..., già da un

[pezzo...:

chi muore di paura muore una volta e mezzo.

MARIO

Coraggio... Guarirai...

SILVIO

Quella razza di... cani !..

CARLO (*ad Enzo, piano*)

Tutto sta ch'egli possa arrivare a domani.

ENRICO (*dolorando, toccandosi un fianco*)

Qui... mi fa male !.. Passa..., ma ritorna... più forte.

ENZO (*amorevole*)

Riposa dunque !..

ENRICO (*facendo sforzi*)

No..., non voglio che la morte
mi sorprenda nel sonno... E' degno d'un soldato...
sul punto di morire... morire... riposato?..
Mi rincresce per voi!.. Così non vi ho mai visti...

(*pausa*)

Sono proprio finito?..

SILVIO

Bando ai presagi tristi!..

ENRICO (*ai compagni*)

Su allegri!.. L'ammalato osserva..., scruta..., spia...
Presso chi muore.. è d'uopo..., è d'uopo.. l'allegria...
Ho mutato colore?.. Ho contraffatto il viso?..
Il volto inganna... Dentro... conservo il mio sorriso.
Muore un soldato... muore!.. Quanti sono i caduti
d'oggi?.. Quanti domani saranno già venuti
insieme?. Silvio..., Carlo..., io parto in precedenza...
No..., non venite voi!.. Restate qui..., restate...
C'è bisogno di tutti!..

(*mutando improvvisamente pensiero*)

E qui che facevate...
di nuovo... questa sera..., per ingannar la noia?..

MARIO

Enzo giocava a dama con me.

ENRICO

A dama?... oh, gioia!..

Così mi sembra lieve l'ora dell'agonia;
perchè muoio soldato... e muoio in casa mia.
Ricordo la mia donna... Metteva la scacchiera
sui ginocchi... D'inverno si giocava ogni sera...
Non uscivo di casa... Sedevo al focolare
con lei..., con i bambini intenti ad osservare...
Vinceva sempre lei... Non so perchè... vinceva...
Giocava bene...; ma..., non so..., mi distraeva...
Giocate dunque!..

ENZO e MARIO (*imbarazzati*)

Ma..., ti pare?..

ENRICO

Comandate

voi..., qui..., lo so...

ENZO (*accennandogli di riposare*)

Tu, adesso...

ENRICO

Ma io prego... Giocate!..
 Posso dormire intanto... E posso non svegliarmi
 più..! Se morirò nel sonno... cesserò di sognarmi
 la mia casa..., i miei cari..., capitano e tenente
 che giocano a sollievo d'un povero sergente,
 Nulla è negato... e tutto vien concesso a chi parte...
 Giocate..., giocate a dama!.. E' più bello che a
 [carte...
 Vi prego di giocare... Non vi ho mai chiesto nulla...
 Si diventa bambini... Questa branda è una culla...
 Tutto è concesso e nulla è negato a chi muore!..
 Io vi domando il primo... e l'ultimo favore.

*(Enzo parla brevemente con Silvio che si dispone
 tosto ad uscire).*

*ENZO (accennando a Ruggero ed a Carlo di rima-
 nere presso Enrico).*

Ruggero e Carlo...

(ai soldati, con un gesto di congedo)

e voi...

*(piede alla tavola, e Mario riprende di fronte a lui
 il posto di prima).*

(ad Enrico)

La posta è la tua vita.

ENRICO

Lo so.

ENZO

Vuol dire che... se vinco la partita
 vivrai...; mentre, se perdo...

ENRICO

Passi!.. La vita è degna
 di essere vissuta se l'anima la impegna
 a farsi rischio dove il rischio è necessario,
 a farsi sacrificio là dove c'è un Calvario.

MARIO *(ad Enrico)*

E se vinco, per caso, perdonami!.. Sovente
 la mano e l'occhio sono dove l'anima è assente.

ENRICO

Però, signor tenente..., giochi pure... d'impegno...
 L'augurio è un passo avanti.. Se vivo.. mi rassegnò..

SCENA OTTAVA

*Mario ed Enzo alternano le mosse delle pedine
sullo scacchiere mentre Ruggero e Carlo si prodigano
attorno al ferito*



MARIO

C'è un fiore che rosseggia davanti ad una siepe
di perle, manda effluvi di vaniglia o di pepe...

ENZO

Giocavo sull'Onore.

MARIO (*movendo*)

Son rimasto indeciso...
Tu volevi scherzare... Rispondo col Sorriso.

ENZO (*movendo a sua volta*)

Al Sorriso l'Amore.

MARIO (*movendo*)

Accetto il cambio... Fatto...

ENZO

Non ti trema la mano?..

MARIO

Un semplice baratto!..

ENZO

Non lo permetto; è troppo!..

MARIO

Dirò una... concorrenza.

E' uguale, ma sta meglio...

ENRICO (*debolmente*)

L'amore? E' un'imprudenza.

ENZO

Vedo un passo scoperto.

ENRICO

Non cada in un tranello!..

MARIO (*movendo*)

Chiudo con la Franchezza.

ENZO

Il caso è da cartello;
con la Bugia ti prendo due pezzi ad una mossa.

ENRICO

Mia moglie, se vinceva, restava rossa... rossa...
Restava così rossa e... muta... che sembrava
dolente...

MARIO

La Bugia, viene detto...,

ENRICO

Era brava!..

MARIO

quando è in cammino corre a passi da gigante.

ENZO

Con le sue gambe corte!..

ENRICO

Corte..., ma tanto tante!..

MARIO

Che ruzzola talvolta.

ENZO

C'è il caso che bisogna
veder la verità vestita di menzogna;
che, udendo dire bene o male, è necessario
ascoltare..., tacere..., ma credere il contrario.

MARIO

Ho libera la strada a dama!..

ENZO

Mi rattrista!..

ENRICO (*dolente*)

Che ha fatto capitano?..

ENZO

Mi capita una... svista!..

ENRICO

Pazienza!.. Torna sempre la mossa opportuna!..
 Non c'è sfortuna al mondo!.. C'è solo la fortuna...,
 la quale a tutti sparte ugualmente e dispensa.
 E' il modo di accostarsi, di stare alla sua mensa
 che fa sembrare male il bene... e viceversa.
 Il dolore consola quell'anima sommersa,
 che riesce ad abbracciarlo.., che dopo ne risplende...
 La vita è tutta luce... La luce non offende...
 Ruggero..., Carlo..., amici..., Mi rincresce morire!..

(*Ruggero e Carlo gli sussurrano parole*)

MARIO (*ad Enzo*)

Io non resisto più!..

ENRICO

Che sollievo... al soffrire...
 quando un'idea soccorre e induce al suo motivo!..
 Tra poco io sarò morto... eppure sarò vivo.

MARIO

Il soldato... non muore.

ENZO

Non muore...

ENRICO

Capitano,
 avete una riserva per un colpo di mano?..

MARIO

Non muore..., si addormenta... E il sonno è così
 [bello
 che sul risveglio ha sdegno del solito fardello
 dei cenci..., della carne...

ENRICO

Capisco e non intendo...;
 ma esperimento... su me stesso... Io vo' morendo!..
 Si dice che la morte ha un'orribile grinta...
 Io non la vedo male...

ENZO

Ho già partita vinta.

ENRICO

Mi sento bene adesso!.. Ho voglia di scherzare...
Sono gli ultimi guizzi?.. Lasciamoli brillare!..
Capitano..., vincete?.. Non voglio darvi torto...:
tra poco sarò vivo..., eppure... sarò morto!..

MARIO

Dove fai colpo?..

ENZO

Sono a dama.

ENRICO

Ecco domato!..

(pausa)

ENRICO

Adesso... penitenza... Il meglio è guadagnato...
Non bisogna lasciarsi traviare dal successo.
La vera forza avanza chiedendo « con permesso ».

(pausa)

MARIO

Osserva lo scacchiere!.. Esso ti raffigura
tutta quanta la vita..., un quadro in miniatura...
La Menzogna tien campo, l'Interesse capeggia...,
La Calunnia s'ingolfa, la Lussuria rosseggia...
l'Egoismo inferisce... E tutto in apparenza
come un sogno che il caso alimenta d'essenza!..
Alcune anime perse, e un turbine di nubi
intorno a soffocarle, a stringere connubi...
La vita?.. Una catena d'intese e compromessi
che stanno insieme e sono in guerra tra sè stessi...;
un giro..., un'ossessione..., un litigio..., una spesa
febbrile alla bottega del tempo...; una discesa...;
e un uomo barcollante sul viscido cristallo,
chiuso nell'egoismo come noce nel mallo...

ENZO (*movendo una pedina*)

E la morte?..

MARIO

La morte?.. Un protocollo chiuso
con diversi sigilli di lacrime d'uso.
La copertina emana, come richiede il tomo,
odore di perdono... Chi è morto è galantuomo...;
non impedisce più... C'era una marachella?...
Un sospiro sensato..., paziente...; e si cancella.
Davanti alla persona che ha chiuso bocca ed occhi
si può chiudere il resto per cadere in ginocchi...

ENZO

Ti arrendi?..

MARIO

Una pedina... Non so che cosa sia;
ma forse è la migliore di tutte... L'Apatia!

ENZO

La pedina migliore...

ENRICO

Mi sono allontanato...
Giocate... ancora... E' d'uopo?.. Mi sono...
[confessato...]

ENZO

La pedina migliore sarebbe la Ragione...
Invece, colpa gli occhi, è una tribolazione:
Perchè gli occhi non sono lenti ugualmente uguali,
ma di grado diverso..., lumicini o fanali...

MARIO

La vita è il corpo e gli occhi ne sono l'epicentro:
non vedono di fuori, ma fuori come dentro.

ENZO

La mia dama ora voga innanzi e indietro come
se fosse una matrona... Che le metterò nome?..

MARIO

Astuzia è la sua base, Fortuna è la sua cima;
battezzala per bene..., battezzala la Stima!..

ENZO

Essa intanto mi giova..., e tu sei soggiogato.
E' un pezzo grosso, influente..., un pezzo rispettato
che mi serve a piacere, da pungolo e da ponte.
Se voglio è uno sciacallo od un rinoceronte,
un pesce od un uccello, un insetto od un bue,
l'opposto ed il contrario e insieme tutti e due...

MARIO

Si tratta insomma della vilissima Fortuna.

ENZO

La sua virtù consiste nell'esser doppia ed una.

MARIO

Ascolta; mette conto trent'anni il sacrificio
d'un affetto o d'un odio, d'una virtù o d'un vizio,
se la passione in cuore costretta ed assopita
allungherà d'un mese il corso della vita?..

ENZO

Per la Materia no; ma quando è per l'Idea
la privazione stessa rimunera e ricrea.
T'arrendi?..

MARIO

Non m'arrendo. Giocando a carte il mazzo sorprende fino in fine e mette in imbarazzo. La sorte favoreggia, ma insieme fa la guerra. Non fu mai raro il caso di una carta in terra!..

ENZO

Dimmi, quella pedina che lì si rincantuccia e ancora non hai mosso?..

MARIO

E' l'ultima cartuccia.

ENZO

T'inganni..., Prima di essa vien l'ultima speranza

MARIO

Chi usò la nave in mare disdegna la paranza.

ENZO

La morte... di suicidio?..

MARIO

Ecco un atto di fede.

ENZO

Domando se ti arrendi.

MARIO

Non mi muovo d'un piede. Sul campo dell'Onore chi vince e chi soccombe: il tempo, galantuomo, scava sempre due tombe. Chi lotta per l'idea, ma in campo giace estinto, passar di tempo e fati ha parimenti vinto. Il tempo fa la storia... Se grande è stato il dramma sull'ara della pace brucia una sola fiamma

ENZO

Prometto discrezione.

MARIO

Non si arrende il soldato. Quattro pedine unite mi prestano un quadrato. Invano la tua dama si rivolge e s'aggira: intorno ad esse... E vana è inutile ogni mira... L'unione fa la forza... Loro forza è l'unione.

ENZO

Ha un limite ogni forza..., si schianta ogni tensione.

MARIO

Poichè sono costretto..., ho voglia d'attaccare.
Divido le pedine... Scegli dove ti pare...
Mentre persegui un fine secondo un interesse
giungo a condurre a dama o l'una o l'altra d'esse.
Così siamo da capo...

ENZO

E' giusto..., non hai torto.

*(Ruggero e Carlo, presso Enrico, s'inginocchiano
singhiozzando).*

MARIO

Ma finiamola !... Hai vinto !..

ENZO *(volgendosi dalla parte della branda)*

Enrico?.. Ho vinto!..

CARLO *(ad Enzo, avanzandosi singhiozzando)*

E' morto!..

TELA